

AIUTO AIDS TICINO
Via Bagutti, 2 CP 4034 - 6904 LUGANO
T 091 923 80 40
info@zonaprotetta.ch
www.zonaprotetta.ch



rapporto sull'attività

Zonaprotetta
AIUTO AIDS TICINO
www.zonaprotetta.ch

2012

Sieropositivi che non contagiano, sieronegativi che contagiano

“Oggi è più facile infettarsi avendo rapporti sessuali non protetti con una persona che si crede sana e che non sa di essere sieropositiva”.

Questo è uno dei messaggi rivolti in particolare ai giovani e sottolineati in occasione del 1 dicembre 2012; si tratta di un tema particolarmente attuale in un momento in cui la maggioranza dei nuovi contagi avviene tra persone che si ritengono perlopiù sane, magari anche perché in un periodo recente si sono sottoposte al test che ha loro rivelato di essere – in quel momento – sieronegativi. Uno degli elementi che le nuove generazioni devono far proprie è che il test da solo non protegge, ma è necessario mantenere sempre comportamenti “safe”, cioè quelli in cui i rischi sono ridotti al minimo e se possibile a zero, non importa con quale persona abbiamo relazioni sessuali.

La comunità dei maschi omosessuali purtroppo rischia di rivelare in maniera macroscopica al resto della popolazione ciò che può succedere se si abbassa il livello di guardia: le catene dell'infezione colpiscono coppie che si ritengono al sicuro perché sono stabili, non usano il preservativo all'interno della loro relazione e neanche quando, più o meno occasionalmente, hanno relazioni intime con “amici” ritenuti sicuri (e testati). Proprio questi “amici di letto” sono all'origine di una catena di infezioni che portano il virus all'interno della coppia e – nel caso degli omosessuali – della comunità stessa. Si sono fatte simulazioni anche matematiche per calcolare quanto queste nuove infezioni possano diventare numericamente esponenziali se non vengono arrestate alla base.

La progressione esponenziale è solamente più attutita in ambiente eterosessuale essendo più estesa

e quindi più diluita la possibilità di incontri con persone appena infettate (e inconsapevoli di esserlo).

In occasione della giornata mondiale di lotta all'Aids abbiamo voluto trattare i diversi temi di attualità (vedi di seguito nel presente rapporto annuale la relazione sul 1° dicembre 2012) relativi alla questione dell'Aids, e in particolare produrre il volantino (qui accanto) pensato per rendere attente le generazioni emergenti ad una realtà in parte subdola che, se non presa in seria considerazione, rischia di generare nuovi evitabili contagi.

La normalizzazione della malattia, la sua invisibilità, il sottovalutarne l'infettività soprattutto proveniente da persone che si sono appena infettate, sono tra gli elementi a cui prestare maggior attenzione possibile.

L'infezione primaria, che avviene per una persona che si è appena infettata, si produce nel momento in cui questa stessa persona - che probabilmente non sa di essere contagiata - rappresenta per gli altri il momento di massimo pericolo. Infatti in questa prima fase (detta anche di “primo infezione”) la carica virale è alle stelle e un rapporto sessuale non protetto ha fino a cento volte più probabilità di infettare qualcun' altro rispetto ad una fase di latenza o di contagio non recente. Perciò è importante ricordare che la protezione è fondamentale soprattutto con persone che noi riteniamo non sieropositive e che paradossalmente il rischio è minore con quelle persone che noi consideriamo sieropositive. Non solo: addirittura se abbiamo rapporti con una persona sicuramente sieropositiva il nostro rischio è oggi quasi insignificante, perché la maggior parte di loro si cura e lo fa in maniera efficace (e spesso lo può dimostrare, cartella clinica alla mano).

PERSONALE E COMITATO DI AIUTO AIDS TICINO

Vittorio Degli Antoni	coordinatore
Tatiana Gilardi	segretariato e amministrazione
François Rusca	assistente sociale
Vincenza Guarnaccia	operatrice e responsabile Primis
Yolanda Pellegrini	mediatrice Primis
Jussiene Righini	mediatrice Primis
Laura Ciulla	mediatrice Primis
Marco Coppola	operatore e responsabile MSM

COMITATO

Cinzia Gandola	presidente vicepresidente	Ignazio Cassis Pelin Kandemir Marco Galli Lorenzo Magenta Tiziana Nappo-Fusetti
Mario Amato		

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2012

Attivi

Cassa	178,75
Posta	31'374,61
Sospesi attivi	50'989,78
Cauzioni/Garanzia	600,00
Cassa utenti	686,25
Banca stato risparmio utenti	5'956,46
Creditore conto utenti	-3'168,13

Totale attivi 86'617,72

Passivi

Conto Corrente banca stato	31'154,17
Creditori diversi	5'911,95
Sospesi passivi	88'139,70
Fondo utenti	3'474,58
Perdite riportate	-37'590,33
Perdita d'esercizio	-4'472,35

Totale passivi 86'617,72

CONTO ECONOMICO AL 31 DICEMBRE 2012

Ricavi

Sussidio Cantonale	250'000,00
Aiuto Aids Svizzero	39'191,00
DSS 1 dicembre	20'000,00
Progetto MSM	35'000,00
Progetto primis	82'720,00
Progetto Zonaprotetta	40'000,00
Ricavi da servizi e produzioni	1'240,00
Interessi attivi	217,30
Quote sociali	1'396,00
Benessere senza omofobia	15'000,00
Progetti diversi	13'700,00

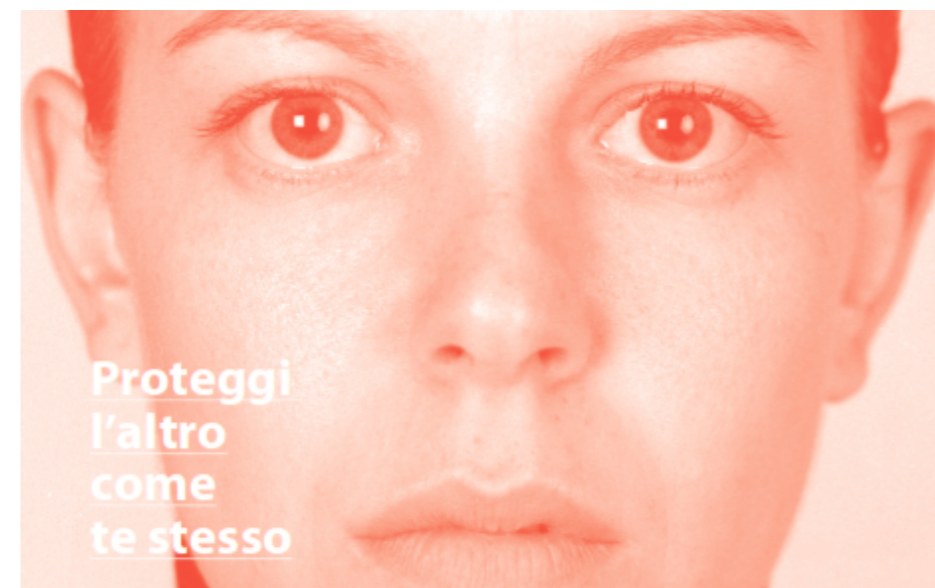
Totale ricavi 498'464,30

Costi

Stipendi e oneri sociali	218'531,25
Ufficio revisione + consulenza	6'750,00
Spese gen. e rappresentanza	2'822,60
Acquisto e manutenzione attrezzature e macchine	940,30
Affitto + spese.	28'363,85
Spese amministrative	4'569,85
Altre spese di esercizio	1'610,85
Trasferte e formazione operatori	6'342,05
Progetto 1 dicembre	11'160,00
Auto aiuto	1'498,90
Benessere senza omofobia	9'421,20
Progetto primis	139'616,80
Progetto MSM	31'267,75
Progetto Zonaprotetta	40'041,25

Totale costi. 502'936,65

Perdita d'esercizio 4'472,35



Lo sai che?

Ogni anno circa 600 persone si contagiano in Svizzera col virus Hiv. Oggi esiste la possibilità di curarsi per prevenire il manifestarsi dell'Aids. Le persone sieropositive che si curano in maniera efficace possono permettersi di avere rapporti non protetti all'interno di una coppia stabile.

ma attenzione!

Le persone possono trasmettere il virus persino se non risultano sieropositive: oggi infatti una buona parte dei nuovi contagi avviene all'interno della coppia, dove uno dei due partner ha avuto rapporti non protetti con persone che non sapevano di essere sieropositive perché appena contagiate.

infatti:

se una persona si è appena contagiata fa il test prima dei tre mesi, può risultare negativa, perché il test rileva gli anticorpi al virus, anticorpi che si formano durante i tre mesi.

ricorda:

per sapere se sei sieropositivo/a devi sottoporerti al test tre mesi dopo il rischio che hai corso.

...ma ancora attenzione!

una persona che si è appena contagiata risulta essere molto più infettiva.

perciò:

oggi è più facile contagiarsi avendo rapporti sessuali non protetti con una persona che si crede sana e che non sa di essere sieropositiva.

viceversa...

è meno rischioso avere rapporti sessuali con una persona sieropositiva che si cura da tempo e che ha ridotto al minimo la viremia.

La discriminazione verso le persone sieropositive fa male a loro e non ti protegge dal contagio.

Per semplificarci la vita usa sempre il preservativo: ti protegge da ogni malattia sessualmente trasmissibile.

Lotta contro le discriminazioni, proteggiti nelle relazioni intime!

Il primo dicembre è la giornata mondiale di lotta all'Aids.



Zonaprotetta offre consulenza sui temi della salute sessuale e mette a disposizione materiale di informazione e prevenzione. In particolare negli spazi di Zonaprotetta c'è la possibilità di trovare diverso materiale sulle malattie sessualmente trasmissibili (Mst) in diverse lingue, opuscoli sulla sessualità e la contraccezione. Gli utenti possono entrare liberamente e prendere materiale e preservativi gratuitamente. Un operatore è disponibile per eventuali domande, chiarimenti ed una consulenza più specifica sulla protezione dalle Mst e sulla salute sessuale.

Nel 2012 sono state 356 le visite a Zonaprotetta. Una quarantina di persone ha richiesto una consulenza più specifica sul tema della prevenzione alle Mst. I giovani di età compresa tra i 14 e 18 anni entrati in Zonaprotetta sono stati 356 con un evidente aumento rispetto agli anni precedenti. Vi sono stati 15 operatori, insegnanti ed educatori di altri servizi che sono entrati in Zonaprotetta per ottenere informazioni e/o materiale di prevenzione. Hanno inoltre visitato Zonaprotetta sei classi di studenti delle scuole post obbligatorie per ottenere informazioni, materiali e conoscere il servizio.

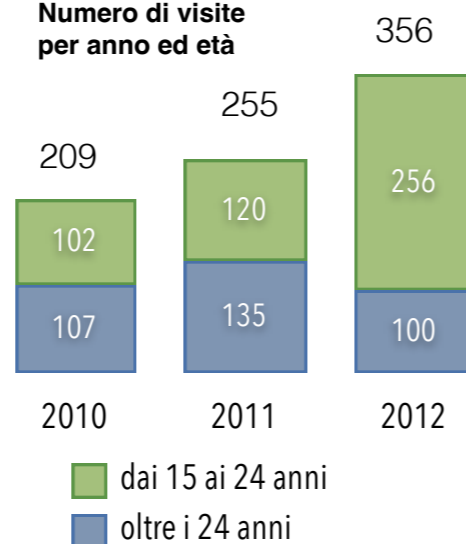
Nel corso dell'anno Zonaprotetta ha distribuito circa 8000 preservativi e 3000 lubrificanti. Sono stati richiesti e distribuiti 5000 opuscoli sui temi legati all'Hiv e alle altre malattie sessualmente trasmissibili.

Il sito web dedicato al servizio è www.zonaprotetta.ch. Vi si trovano informazioni generali legate alla prevenzione e alla sessualità, così come le sezioni delle attività di consulenza nei gruppi bersaglio.

Nel 2012 il sito ha web avuto 3297 visite, di cui il 73,9% nuovi visitatori. L'area di provenienza maggiore è il Ticino con 1256 visite, seguono le visite italiane (981) e quelle del Cantone di Zurigo (577). E' continuata nel 2012, la nostra offerta Testpertutti in collaborazione col servizio malattie infettive dell'Ospedale Civico di Lugano, che offre uno screening di base delle malattie sessualmente trasmissibili in totale anonimato ad un prezzo agevolato. L'obiettivo è quello di offrire un accesso facilitato al test dell'Hiv e delle altre infezioni sessualmente trasmissibili in sintonia con il programma nazionale Hiv e altre Mst dell'Ufficio federale della sanità pubblica. Durante il 2012 sono state 43 le persone che hanno richiesto uno screening tramite Zonaprotetta.

Gli operatori di Zonaprotetta si sono occupati nel corso dell'anno di attività formative rivolte a diverse categorie professionali quali agenti di polizia, operatori sociali, educatori.

Numero di visite per anno ed età



Giornata mondiale di lotta all'AIDS

Emma "seria-positiva" dalla nascita

Quando ero piccola andavo spesso a far le visite in ospedale e pensavo fosse una cosa normale. Poi a dieci anni, quando mi sono recata a Zurigo per togliere le tonsille, mio padre e la sua compagna (entrambi sieropositivi) me l'hanno detto. Non è stato un brutto momento, ero triste ma non mi sentivo persa perché circondata d'affetto.

L'impressione però era quella di essere entrata in un alveare, abbiamo pianto insieme e forse mi sono resa conto che stava accadendo qualcosa di molto grande nella mia vita e di diverso, né brutta né bella. Delle volte quando ne parlavo con mio padre e facevo domande sull'Hiv mi definivo una "seria-positiva".

Non ho sentito tanto la diversità a causa della sieropositività ma piuttosto per la mancanza di mia madre, deceduta quando avevo tre anni.

Però, dopo le medie, nell'adolescenza ho avuto le mie prime relazioni e quindi mi sono trovata costretta a confrontarmi con le mie paure, con la necessità di discutere con il partner e di essere accettati per quello che si è.

Non ho mai avuto problemi con i miei compagni, raramente ho vissuto dei rifiuti, ed ero piuttosto io che avevo paura di contagiare l'altro.

Alle amiche e amici non sempre lo dico, spesso non ne sento la necessità, se lo rivelo è come dare una parte di me molto intima, quindi scelgo a chi dirlo basandomi sulla fiducia e la vera amicizia. Non è la sieropositività che condiziona le mie emozioni ed il mio modo di pensare, anche se maturando cominciano ad insinuarsi alcuni dubbi o domande esistenziali.

Non sono sempre stata una "seria-positiva", oggi all'età di 25 anni la mia positività me la porto a ballare, a cantare, a recitare... e vivere la vita. La sieropositività diventa un dramma quando per gli altri è un dramma...

Emma, 1987

Ho reagito per il bene di mio figlio

La malattia l'ho scoperta durante la gravidanza e nel momento del parto anche mio figlio era sieropositivo e lo è stato per i primi sei mesi per poi diventare sieronegativo.

Al momento che mi è stata annunciata la mia malattia mi è sembrato che il mondo mi caccasse addosso. Ma ho dovuto reagire per il bene di mio figlio; sino all'età di 19 anni non ha saputo della mia sieropositività, non volevo complicargli la vita e volevo lasciarlo crescere in pace e senza preoccupazioni per la mamma.

Quando ho rivelato la mia malattia mio figlio è diventato molto protettivo nei miei confronti ed il rapporto con lui da quel momento non è cambiato, anzi è sempre attento e preoccupato che io stia bene. Mi ha però detto anche se gli avessi rivelato prima questo segreto non sarebbe cambiato niente. Adesso nel complesso vivo la mia vita tranquillamente e con serenità, anche se però mi sento sempre molto stanca ed ho sempre una preoccupazione che mi perseguita e cioè di continuare ad andare avanti con le mie forze.

Romi 1968



1° Dicembre

La preparazione del primo dicembre, Giornata mondiale di lotta all'Aids è un'attività che focalizza l'equipe su un impegno specifico: quello di fare sensibilizzazione relativamente all'Aids, non solo in termini di prevenzione ma anche e soprattutto, cercando di richiamare l'attenzione del pubblico e quindi dei mass media sui tanti elementi discriminatori ancora molto presenti nelle diverse realtà delle persone sieropositive. Si tratta di un momento che riunisce il lavoro di singoli operatori che sovente, nel corso dell'anno, magari per diversi mesi lavorano su interventi in settori specifici: chi è orientato al sostegno delle persone sieropositive, chi alla consulenza per le persone omosessuali, chi lavora per la tutela della salute nel mondo della prostituzione e chi si occupa prevalentemente di informazione generale ai giovani e alla popolazione generale. Anche se non esiste una divisione ferrea tra i compiti degli operatori è vero che solo la Giornata mondiale di lotta all'Aids rappresenta un momento in cui tutta l'équipe di Aiuto Aids Ticino concentra le proprie forze su un obiettivo comune. Spesso ciò avviene con la partecipazione anche del gruppo di autoaiuto o di persone sieropositive che hanno condiviso con noi un lavoro di riflessione e di lotta al pregiudizio; quest'anno anche con la riflessione di Lorenzo Magenta, il medico specialista membro del Comitato dell'associazione. Per il 2012 questa concentrazione di forze ha prodotto uno strumento editoriale: un inserto speciale apparso il 1° dicembre sul quotidiano "La Regione Ticino" in cui le principali tematiche della nostra associazione vengono evocate e presentate al pubblico.

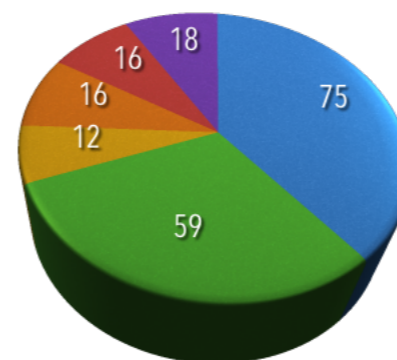
Ciò che amiamo rilevare in particolar modo sono le testimonianze delle persone sieropositive che hanno valorizzato in maniera particolare a nostro modo di vedere, una per pagina, le quattro pagine dell'inserto che qui non possiamo evidentemente riprodurre ma a cui rimandiamo la versione on line per la possibilità di scaricarlo: www.zonaprotetta.ch/pdf/insertoregione1dic.pdf. Per un lavoro di sensibilizzazione che deve andare al di là della data stessa del primo dicembre, abbiamo invece prodotto in quell'occasione un volantino destinato piuttosto alle giovani generazioni (scaricabile dal sito). I giovani oggi devono prendere coscienza che la storia dell'Aids è una storia non ancora terminata e che per evitare di doverne affrontare le conseguenze spesso anche troppo amare è bene che se ne conoscano le nuove realtà; Soprattutto laddove è ormai noto che tante delle persone che si sono infettate di recente lo hanno fatto perché hanno avuto relazioni con persone che non sapevano di esser (appena diventate) sieropositive. La realtà dell'infezione primaria, che se non fermata rischia in particolare nella comunità ristretta dei maschi omosessuale, ma con il rischio per ora scongiurato di toccare anche la più ampia fascia dei giovani eterosessuali, di far crescere progressivamente (perché porta l'infezione anche nelle coppie stabili) il numero di giovani sieropositivi.

*Qui accanto le **testimonianze** due donne, una la figlia nata sieropositiva, l'altra la madre che deve dirlo al figlio, testimonianze entrambe pubblicate sull'inserto speciale del quotidiano La Regione.*

CONSULENZA ANONIMA

Zonaprotetta offre consulenza anonima sia telefonicamente (091/9231717) che via mail (info@zonaprotetta.ch) rivolta prevalentemente alla popolazione generale. I dati qui riportati non comprendono perciò le consulenze a persone sieropositive, prostitute e omosessuali attuate nell'ambito degli specifici progetti. Per essi si vedano i diversi capitoli del presente rapporto.

Nel 2012 sono state effettuate 128 consulenze anonime (79% maschi e 21% femmine) di cui 74 telefoniche e 54 per posta elettronica. Le domande riguardavano maggiormente: rischi e vie di trasmissione (75) e i test (31). Altre 15 riguardavano le ulteriori malattie sessualmente trasmissibili, altre 19 riguardavano problemi legati all'essere sieropositivi. Mentre 23 persone hanno parlato di rapporti a pagamento e 20 di rapporti omosessuali. Il 65% delle persone che ci hanno contattato proveniva dal Canton Ticino.



- rischi e vie di trasmissione
- test
- mst
- condizione hiv+
- omosessualità
- prostituzione

PREVENZIONE TRA I GIOVANI

Nel corso del 2012 siamo intervenuti in 40 classi di ordini diversi per parlare di sessualità, diversità, malattie, emozioni, rischi, ecc. Negli interventi abbiamo animato discussioni con gli studenti su temi di loro interesse e vicini alle loro preoccupazioni. Siamo intervenuti nelle scuole medie e post obbligatorie: licei, scuole di apprendisti, di pretirocinio e in alcune classi per ragazzi migranti. Abbiamo anche svolto animazioni sul tema della sessualità presso foyer per giovani e scuole speciali per ragazzi con disabilità fisiche e/o mentali che hanno richiesto diversi incontri. Inoltre siamo

intervenuti nella formazione dei giovani adulti presso i Dipartimenti di Lavoro Sociale e di Formazione Sanitaria della Supsi. Abbiamo organizzato quattro serate di sensibilizzazione rivolte ai genitori di scuole medie. In occasione del 1 Dicembre, dopo una formazione rivolta ai "peer educator" della SSPSS di Trevano, abbiamo promosso, insieme alla Scuola, degli interventi di informazione e distribuzione di materiali di prevenzione.

SOSTEGNO PER LE PERSONE SIEROPOSITIVE

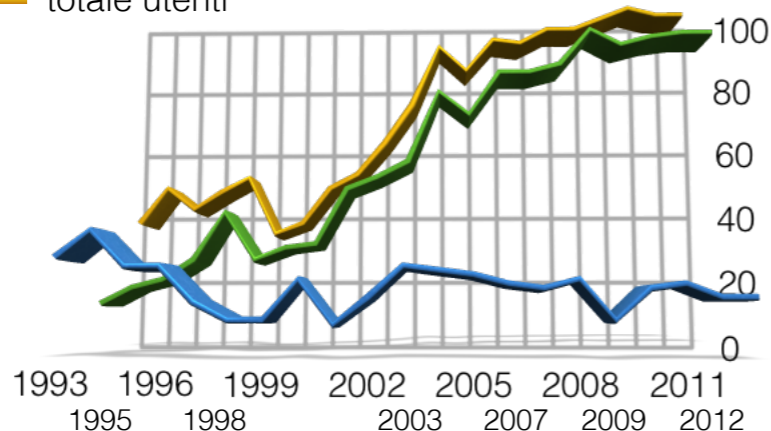
Il sostegno di Aiuto Aids Ticino alle persone sieropositive oggi viene attuato soprattutto dall'assistente sociale, anche se tutto il resto dell'équipe fa una prima accoglienza psico sociale nei loro confronti. L'assistente sociale entra nel merito delle singole problematiche, siano esse di carattere eminentemente psicologico oppure sociale e/o giuridico anche negli aspetti più tecnici. In molti casi il lavoro di supporto si svolge a domicilio della persona sieropositiva, sia per il rispetto delle paure che spesso la persona vive uscendo allo scoperto, sia qualche volta anche per questioni economiche, essendo il Ticino un territorio ampio ed avendo l'associazione un'unica sede a Lugano.

Sempre di più gli interventi non si limitano ad aiuti puntuali, ma piuttosto diventano delle prese a carico di situazioni non di rado notevolmente complesse, anche perché la resistenza a contattare in modo precoce il nostro servizio fa sì che le situazioni siano spesso affrontate quando i problemi si sono accumulati.

Anche se l'Hiv oggi è gestito da un punto di vista terapeutico in modo soddisfacente, le persone sono confrontate con effetti collaterali importanti, con altre patologie che comunque si manifestano, e non da ultimo con l'accettazione della malattia che si rivela ancora un ostacolo notevole al benessere generale della persona. Anche l'indebolimento delle erogazioni delle prestazioni sociali (assicurazione invalidità, disoccupazione ecc.) ha reso l'utenza che si rivolge a noi ulteriormente più fragile dal punto di vista delle risorse generali.

Nel 2012 sono state seguite 96 situazioni di persone sieropositive con le loro famiglie. Per 21 casi abbiamo dovute attivare anche risorse economiche provenienti sia dalle donazioni alla nostra associazione, sia da altri fondi di carattere sociale (Fondo di solidarietà dell'Aiuto Aids Svizzero, Pro Infirmis, Aids und Kind...). Per donazioni al nostro fondo di solidarietà: Aiuto Aids Ticino, via Bagutti 2, Lugano, ccp 69-1692-5

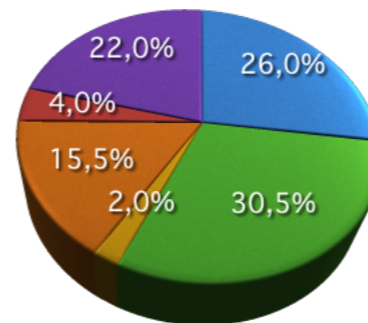
- nuovi utenti
- utenti già in carico
- totale utenti



IL SOSTEGNO E L'ACCOMPAGNAMENTO

Primis, insieme ad Antenna MayDay, coordinano la di Rete di aiuto a favore delle persone che si prostituiscono di cui fanno parte diversi servizi specialistici (Ente ospedaliero, Centri di pianificazione familiare, Organizzazione sociosanitaria, Unità di intervento regionale, Casa delle Donne e Casa Armonia). L'accesso ai servizi della Rete è gratuita per gli utenti. Nel 2012 si sono rivolte agli enti di riferimento 140 persone di cui 136 donne, 3 trans e un uomo. Più della metà delle persone che ha richiesto un aiuto e un intervento alla Rete proveniva dal Sud America (Brasile, Santo Domingo, Colombia) e il 26% dalla Romania. Il restante si suddivide equamente tra l'EU- 25 e i Paesi dell'Est. I motivi che hanno spinto queste donne a prendere contatto con la Rete sono principalmente connessi alla salute e in particolare alle malattie sessualmente trasmissibili (Mst) e alla pianificazione familiare (controlli ginecologici, contraccezione, gravidanza). Numerose sono state le richieste di controlli inerenti disturbi e complicazioni legate a infezioni quali clamidia, candida, gonorrea, herpes o richieste di test volti a sondare la presenza di un eventuale Mst, in particolare il test Hiv.

Attraverso la permanenza telefonica nelle diverse lingue (russo, spagnolo, portoghese, rumeno) abbiamo ricevuto circa 200 richieste di aiuto da parte di prostitute soprattutto per problemi di salute, in particolare infezioni sessualmente trasmissibili o disturbi ginecologici. Abbiamo effettuato 245 accompagnamenti ai diversi servizi della Rete di aiuto (soprattutto Pianificazione familiare, pronto soccorso degli ospedali, MayDay, ecc.). La maggior parte delle prostitute accompagnate ai diversi servizi lavorava senza un permesso regolare e quindi non aveva nessuna copertura assicurativa. La promozione dei test Hiv e sifilide veloci gratuiti da parte di Primis ha permesso a dieci prostitute di effettuare i test presso il Servizio di Malattie Infettive dell'Ospedale Civico di Lugano e ricevere una consulenza medica sulle Mst. Nel consultorio di Zonaprotetta abbiamo incontrato una ventina di donne attive nella prostituzione che hanno richiesto un sostegno alla Rete per diverse ragioni: salute, aiuto al rientro, situazioni di violenza e ricatto. Per il rapporto completo della attività di Primis vedi zonaprotetta.ch



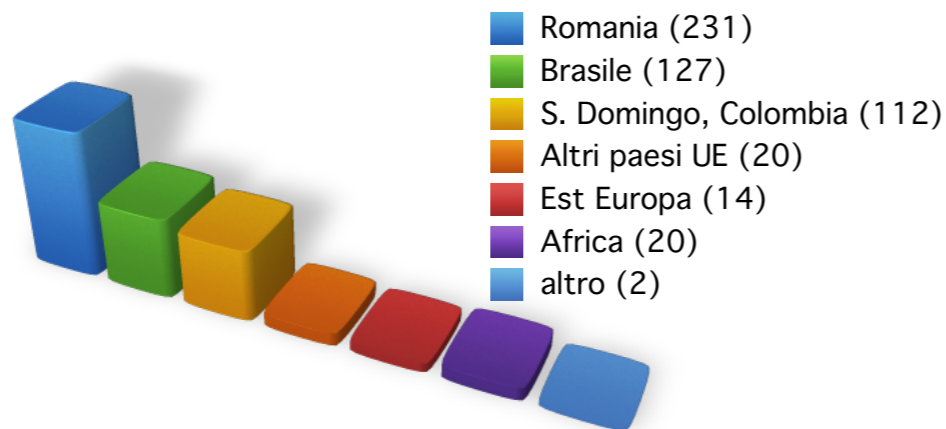
- infezioni mst
- gravidanza e problemi ginecologici
- regolarizzazione
- diritti, accomp., prat. amministrat.
- sfruttamento, abusi, violenza
- altro

PRIMIS / PREVENZIONE NEL SETTORE DELLA PROSTITUZIONE

IL LAVORO DI PREVENZIONE E TUTELA DELLA SALUTE

L'attività di Primis quest'anno è stata condizionata dai grossi cambiamenti avvenuti nella realtà della prostituzione a seguito dell'operazione della magistratura, denominata Domino, che ha portato alla chiusura di diversi luoghi di prostituzione non regolari. Questo ha portato alla scomparsa graduale di quelle persone che erano attive nella prostituzione senza aver alcun permesso per esercitare, rendendo più difficile il lavoro di prossimità.

Sud America di lingua spagnola, soprattutto Santo Domingo e Colombia (112), spesso in possesso di un permesso di soggiorno in Italia o Spagna. Da segnalare la presenza, seppur piccola, di prostitute nigeriane. Attraverso il lavoro di prevenzione è stata distribuita ad ogni donna incontrata una trousse contenente materiale di prevenzione (preservativi maschili e Femidom, lubrificanti, tamponi intimi, sapone intimo, ecc.) e materiale informativo sulla salute in diverse lingue. Le mediatrici, attraverso la distribuzione della trousse, hanno la possibilità di instaurare un breve colloquio sui temi della prevenzione e



Attraverso il lavoro sul campo delle tre mediatrici linguistiche culturali e dalla stessa coordinatrice, nel 2012 abbiamo comunque incontrato, direttamente nei luoghi di prostituzione (bar, alberghi e ristoranti, appartamenti, luoghi pubblici), 526 prostitute per un breve colloquio sui temi della prevenzione alle malattie sessualmente trasmissibili (Mst) ed informazioni sulla salute. Il 92% lavorava all'interno di un locale erotico, mentre il 7% all'interno di un appartamento.

La maggior parte delle prostitute incontrate proveniva dalla Romania (231) e dal Brasile (127). Rimane alto il numero di prostitute incontrate provenienti da paesi del

protezione alle malattie sessualmente trasmissibili. Vengono lasciati anche i numeri della permanenza telefonica nelle diverse lingue, in modo che le mediatrici possano essere raggiunte in caso di necessità. A partire dal mese di ottobre abbiamo dedicato un pomeriggio alla settimana in ufficio per contattare telefonicamente le numerose prostitute che esercitano in appartamento. Abbiamo in questo modo promosso l'attività di prevenzione alle Mst presso 52 prostitute attive nel nostro Cantone. Inoltre abbiamo organizzato nel mese di marzo una mattinata di formazione sui temi della prevenzione al quale hanno partecipato 15 *sex workers* provenienti da diversi locali.

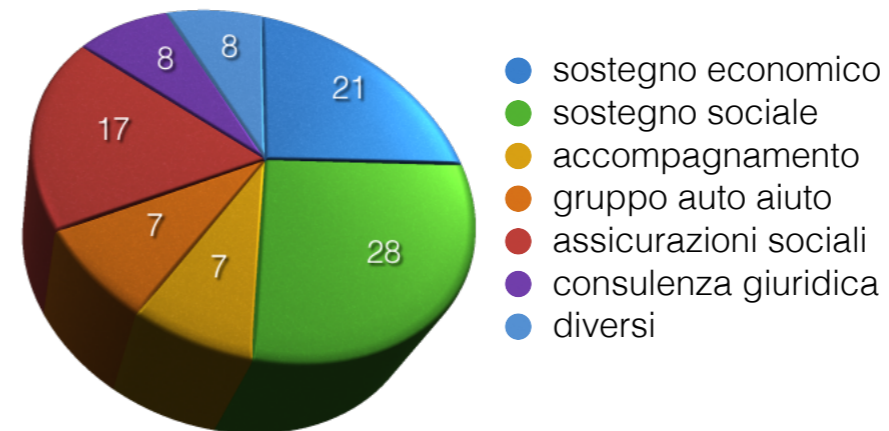
TIPI DI INTERVENTO

Il grafico riportato qui sotto rileva i principali tipi di intervento attuati per ogni persona. Possiamo notare che gli assi principali sono legati al sostegno delle persone e dei famigliari, alla valutazione della situazione economica e alle problematiche legate alle assicurazioni sociali. La richiesta di supporto sociale è basata su diversi aspetti: salute, rete sociale, informazioni, assicurazioni e sostegno amministrativo. Un quarto delle persone si è rivolto al nostro servizio a causa di problemi economici; di norma valutiamo dapprima la situazione, successivamente attiviamo le prestazioni di cui hanno diritto. In caso di urgenze utilizziamo il nostro fondo di solidarietà proveniente dalle donazioni. Nel 2012 l'importo totale erogato dal nostro fondo è stato di 5945.50 franchi. Per quanto riguarda la consulenza giuridica, in particolare per le assicurazioni sociali teniamo anche a sottolineare, che, oltre a far capo a professionisti esterni per risolvere situazioni estremamente complesse, sempre più fungiamo da mediatori presso le istituzioni statali e assicurative, attività che sta diventando indispensabile per gli utenti del nostro servizio.

ATTIVITÀ DEL GRUPPO DI AUTO AIUTO

Il gruppo di auto aiuto per persone sieropositive si è regolarmente riunito per incontri mensili nel nostro consultorio, sono state organizzate attività di socializzazione, il ritrovo annuale per la giornata di lotta contro l'AIDS ed alcune cene informali. Il gruppo quest'anno ha partecipato attivamente alla costruzione del progetto legato al 1° dicembre. Diverse persone, con l'aiuto del gruppo, hanno redatto e raccontato le loro storie personali, in seguito quattro testimonianze sono state pubblicate nell'insero della Regione Ticino apparso il primo dicembre. Queste testimonianze hanno permesso a persone sieropositive che seguiamo, di intraprendere un percorso personale di riflessione, condividendolo con altre persone e permettendo ai lettori del giornale di avere un'idea più concreta della sieropositività e della convivenza con essa. Per un estratto delle testimonianze vedi le due pagine dedicate alla Giornata mondiale di lotta contro l'Aids.

Tipo di intervento



MSM / PREVENZIONE DESTINATA ALLE PERSONE OMOSESSUALI

PREVENZIONE DALLE MALATTIE SESSUALMENTE TRASMISSIBILI

L'anno 2012 è stato un periodo di consolidamento all'interno delle attività di prevenzione rivolte al gruppo degli MSM (maschi che hanno rapporti con altri maschi). Le attività di prevenzione si sono articolate su quattro linee di azione.

La prima è consistita nella tradizionale presenza dell'operatore MSM all'interno dei **luoghi di prossimità** attraverso le attività di prevenzione nei parcheggi autostradali e spiagge per la distribuzione dei materiali informativi specifici e preservativi, oltre che per ricevere informazioni e sostegno. La presenza di persone omosessuali ed MSM in questi luoghi è leggermente aumentata, dopo un periodo di grande difficoltà di accesso degli spazi medesimi. E' continuata per tutto l'anno la collaborazione con la Gothic Sauna, unica attività commerciale gay del Ticino, attraverso attività di prevenzione mirata e di promozione delle campagne nazionali rivolte agli MSM in modo specifico (tra le quali da segnalare la campagna nazionale Break The Chains con l'obiettivo di ridurre le infezioni primarie e i comportamenti a rischio).

La seconda linea di azione ha previsto il radicamento dell'operatore sul **web**. E' molto alto il numero di omosessuali che anche in Canton Ticino utilizzano internet come luogo di interazione, spesso come primo contatto per l'instaurarsi di relazioni o per appuntamenti sessuali.

Sono presenti forti difficoltà legate alla scarsa accettazione di sé e ai pregiudizi presenti all'interno della nostra società, ancora scarsamente inclusiva delle differenze anche di orientamento sessuale.

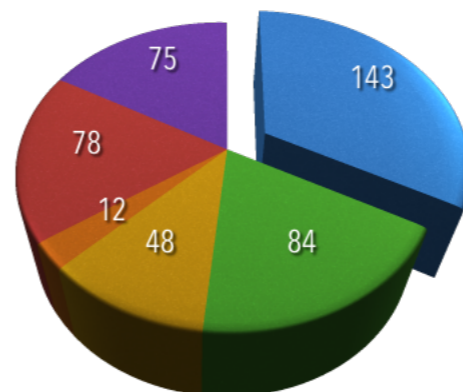
Questa realtà di fatto rende più difficoltosa la socializzazione tra persone omosessuali che, non avendo luoghi specifici di incontro né riuscendo a parlare facilmente della propria situazione, trovano in internet un valido aiuto per l'interazione, l'iniziale anonimato e il successivo incontro.

La terza linea di azione riguarda le consulenze relative in modo specifico al **coming-out** e all'**accettazione di sé**. Sono state diverse (153) le consulenze rivolte a giovani omosessuali e alle loro famiglie, ma questa volta non in modo anonimo ma con vere e proprie richieste di incontro a Zonaprotetta o fuori sede. Molti i genitori che davanti alla scoperta o alla dichiarazione dell'omosessualità del figlio si sono rivolti a noi per comprendere meglio la situazione e confrontarsi sui comuni pregiudizi per poterli così superare. Anche giovani e meno giovani si sono rivolti al nostro servizio, i primi con situazioni di incertezza sulla propria identità e sul futuro, i meno giovani con situazioni di fragilità rispetto al proprio posto di lavoro o alla paura della solitudine legata alla ricerca di un partner.

In occasione del 1° dicembre, Giornata Mondiale di lotta all'Aids, ci siamo occupati in ambito MSM di riattivare interventi di **prevenzione transfrontaliera** attraverso collaborazioni con Associazioni e gruppi informali gay di Lecco e Como. Rimane sempre invariata l'alta mobilità delle persone omosessuali oltre le frontiere e spesso persone italiane desiderano accedere a servizi e consulenze in Ticino, e persone ticinesi chiedono gli stessi servizi oltre frontiera. Per questo è sempre necessario dare corrette informazioni e realizzare incontri informativi e formativi tra operatori e volontari, come nel caso della collaborazione tra Lecco, Como e il Ticino.

In generale sono state 269 le consulenze MSM effettuate nell'anno, delle quali 114 on-line. Le maggiori richieste di consulenza riguardano i temi legati alle vie di trasmissione (143), al coming-out/accettazione (78), ascolto e sostegno (75)

Tipo di richieste



- rischi e vie di trasmissione
- test
- sintomi
- medici/terapia
- accettazione
- ascolto/sostegno

BENESSERE SENZA OMOFOBIA

E' continuato anche nell'anno 2012 il progetto di prevenzione al bullismo omofobico "Benessere Senza Omofobia". Il progetto si era articolato con il primo sondaggio ticinese tra giovani studentesse e studenti delle Scuole Medie e post obbligatorie sull'omosessualità e il pregiudizio, un modo per coinvolgere le sedi scolastiche a trattare questo tema che ancora provoca diverse resistenze.

Il sondaggio era stato somministrato a 630 discenti che hanno confermato l'esistenza dei comuni pregiudizi nei confronti dell'omosessualità e la presenza del bullismo a sfondo omofobico nelle scuole del Ticino.

Il cammino del progetto è continuato attraverso la proposta di interventi di formazione e informazione rivolti ai docenti, e di prevenzione attraverso animazioni con studenti. Il coinvolgimento delle Direzioni e del corpo docente è stato per noi un passo naturale e fondamentale per riuscire a modificare l'ambiente scolastico e renderlo più inclusivo delle differenze di orientamento sessuale. Abbiamo così realizzato interventi di formazione e informazione ai Docenti di una scuola media e due scuole post obbligatorie. Attraverso l'aiuto dei Docenti abbiamo realizzato animazioni sul tema dell'omosessualità e del pregiudizio in una scuola media e in cinque scuole post obbligatorie con metodi di coinvolgimento attivo dei ragazzi e di educazione non formale, alternata a momenti più informativi. Importanti sono state inoltre le serate con i genitori per poter insieme discutere dei temi legati ai pregiudizi e all'identità.

I riscontri avuti dai ragazzi, dai Docenti e dalle Direzioni coinvolte hanno confermato la necessità degli interventi sia con gli adulti educatori che con i giovani. Questi ultimi confermano il loro interesse generale su tutti quei temi che per il mondo degli adulti sembrano o sono ancora un tabù: dalla sessualità all'essere omosessuale, dal pregiudizio ai sentimenti.

Questa sperimentazione ha messo ancor di più in luce il bisogno di educazione alle differenze e il necessario coinvolgimento delle Istituzioni e del loro appoggio per abbattere le prime resistenze a trattare dei temi relativi all'omosessualità, un argomento che crea ancora disagio.